



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO <<SAN GIOVANNI BOSCO>>



71043 MANFREDONIA - FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92055050717 – CM: FGIC872002

Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827

Codice Univoco ufficio (CUU): **UF6AFD** - Codice IPA: *istsc_fgic86700e*

Sito web: www.icsangiovannibosco.edu.it

PEO: fgic872002@istruzione.gov.it – PEC: fgic872002@pec.istruzione.it

Manfredonia, 4 maggio 2021

Oggetto: *riflessioni sulla valutazione*

La valutazione è parte fondante della scuola e **non è un fatto ispettivo o punitivo**. I ragazzi hanno il diritto di essere valutati, in una **logica** che deve essere **educativa** per accompagnare ciascuno di loro in un **percorso di crescita personale**, che consideri dove sono arrivati e anche come sono cambiati dopo un anno così difficile”.

La valutazione formativa è una valutazione *personalizzata*, per l'*apprendimento*, cioè a servizio dell'*apprendimento*: alunno e insegnante possono avvalersene per capire che cosa fare per migliorare l'uno nel proprio percorso formativo, l'altro nell'impostazione e nell'orientamento del processo didattico.

La valutazione diventa “*valutazione formativa, educativa, alternativa, autentica*” quando le informazioni sono effettivamente utilizzate **per** migliorare il lavoro di insegnamento e soddisfare le esigenze di apprendimento”.

“**Una valutazione per l'apprendimento è qualsiasi valutazione che ha come prima priorità lo scopo di promuovere l'apprendimento degli alunni**”.

Ciò che rende formativa ogni particolare valutazione non è lo specifico strumento di misurazione impiegato, ma **il modo in cui sono usate le informazioni raccolte dallo strumento**.

Per svolgere una valutazione formativa efficace, l'insegnante deve sviluppare nella classe la **cultura dell'apprendimento**.

Nel valutare, l'insegnante dovrebbe focalizzare tutta la persona dello studente, tenendo conto tanto delle sue abilità quanto dei suoi *sentimenti*, per la stretta connessione tra cognizione ed emozione perché spesso l'emozione condiziona l'abilità cognitiva e viceversa.

L'insegnante non può rivolgersi agli studenti distinguendo il lato emotivo da quello cognitivo: lo studente è un tutt'uno.

La valutazione, pertanto, non si colloca alla fine di un percorso, ma lo **accompagna** nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di *senso* e di *significato*.

Nella scuola autonoma non è più sufficiente valutare le competenze degli alunni, è indispensabile valutare tutto il servizio scolastico, la sua efficacia, non solo gli apprendimenti, ma anche gli insegnamenti, la dirigenza, i progetti ecc.

Non si valuta per escludere, per classificare, per eliminare, ma per **aiutare, accompagnare, per far apprendere** (Finalità etica della valutazione). Pertanto, anche la valutazione sommativa deve essere formativa, sfociando *nell'autovalutazione*, perché la valutazione non è il fine, ma il mezzo per *autoregolare* il processo di insegnamento-apprendimento.

Il dirigente scolastico

Filippo Zuitadamo